

■ ANIASA / Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici. Il giro d'affari del settore supera i 6 miliardi di euro

Noleggio e car sharing, è la smart mobility

Un'industria dinamica e in crescita, che sta significativamente ampliando la propria clientela

Le attività di noleggio veicoli hanno registrato nel 2016, per il terzo anno consecutivo, una crescita di immatricolazioni decisamente rilevante: quasi 375 mila nuove targhe tra autovetture e veicoli commerciali. Secondo i dati elaborati da Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, il giro d'affari del settore ha superato la cifra record di 6 miliardi di euro, con una flotta che, tra autovetture e veicoli commerciali leggeri, ha superato le 800.000 unità, una crescita di 100.000 veicoli sull'anno precedente. Tutto ciò ha portato il comparto a incidere come mai prima d'ora sul mercato automotive: lo scorso anno in Italia più di un'auto su cinque è stata immatricolata a uso noleggio.

I dati consolidati del 2016 e quelli di questi primi 8 mesi di 2017 (319.455 auto immatricolate a noleggio nei primi 8 mesi, +17,4% sullo stesso periodo dello scorso anno e quota di mercato salita al 23,2%) hanno evidenziato un trend in ascesa, che conferma la graduale affermazione del

concetto di utilizzo su quello di proprietà, con una clientela forte e consolidata di 65.000 aziende e 2.700 Pa: ogni giorno per ragioni di business e turismo 674.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 89.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 17.000 quelli di car sharing.

Tale scenario è frutto di varie dinamiche: la crescente domanda di mobilità turistica e di business, il rinnovo e l'ampliamento delle flotte per le aziende, la nuova clientela nell'area delle micro-imprese, dei professionisti e dei privati con codice fiscale, a cui si è aggiunto il noleggio mid-term (la disponibilità del veicolo da un mese a un anno) e i benefici effetti determinati dalla misura del superammortamento.

Il settore è oggi caratterizzato da un elevato tasso di competitività interna, che non solo cavalca la domanda, ma la stimola con offerta innovativa. La strategia complessiva espressa dal comparto è infatti fortemente orientata all'allargamento della clientela, seguendo una filosofia prote-

sa allo sviluppo dei mercati piuttosto che al loro sfruttamento. Un profilo di business che negli anni ha prodotto una maggiore diffusione del noleggio, in ogni sua forma (breve termine, lungo termine e car sharing), con benefici evidenti sul piano ambientale e della sicurezza stradale, nel pieno rispetto e conformità alle normative vigenti.

In questo scenario, il car sharing, diffusosi efficacemente nelle aree metropolitane del Paese dalla metà del 2013, sta vivendo una fase di crescita assai sostenuta: non solo uno sviluppo del business in sé, ma anche l'aumento del numero di operatori presenti sul mercato. A fine 2016 l'auto condivisa ha raggiunto la quota di 1.080.000 iscrizioni alle diverse società fornitrici in un numero crescente di città, con 6,3 milioni di noleggi complessivi per uso sia personale, sia lavorativo. Valori senz'altro ragguardevoli, ma che indicano ancora la presenza di grandi aree di potenziale sviluppo tra coloro che sono già iscritti e tra i consumatori che ancora non utilizzano questo tipo di servizio.

“Diverse sono le proposte avanzate dall'Associazione alle istituzioni per supportare al meglio lo sviluppo di nuove forme di smart mobility e di mobilità aziendale - ha sottolineato il presidente Aniasa, Andrea Cardinali -. In periodo di legge di bilancio, Aniasa ha chiesto di rendere strutturale il superammortamento e ampliare l'iper. Una misura che accelererebbe il rinnovo del parco di vetture e di mezzi commerciali, senza dimenticare le maggiori entrate per l'Erario, al netto degli sgravi fiscali. Considerando unicamente le autovetture adibite a noleggio a lungo termine, nel 2016 questa misura ha prodotto 35.000 immatricolazioni in più, con relativi 170 milioni di maggiori entrate per l'Erario”.

L'ampliamento dell'iperammortamento, il 250%, alle motorizzazioni Bec e alle infrastrutture per la ricarica elettrica, migliorerebbe i risultati dell'utilizzo della leva fiscale e avvierebbe - senza investimenti pubblici - un circolo virtuoso tra parco circolante e rete di ricarica senza il quale risulterebbe impossibile un vero decollo della mobilità elettrica in Italia, così come sta invece avvenendo in altri Paesi europei.



Andrea Cardinali, presidente Aniasa
La sede dell'Aniasa



Peso: 43%